

**Domenica 19 giugno 2022, Milano Valdese
2^ Domenica dopo Pentecoste**

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Romani 12, 9-16 (L'opera dell'amore cristiano)

9 *L'amore sia senza ipocrisia. Aborrite il male e attenetevi fermamente al bene. 10* *Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli altri. Quanto all'onore, fate a gara nel rendervelo reciprocamente. 11* *Quanto allo zelo, non siate pigri; siate ferventi nello spirito, servite il Signore; 12* *siate allegri nella speranza, pazienti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, 13* *provvedendo alle necessità dei santi, esercitando con premura l'ospitalità. 14* *Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite. 15* *Rallegratevi con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono. 16* *Abbiate tra di voi un medesimo sentimento. Non aspirate alle cose alte, ma lasciatevi attrarre dalle umili. Non vi stimate saggi da voi stessi.*

Essere genitori è un difficile mestiere. Bisogna spiegare il mondo e la sua bellezza e contemporaneamente spiegarne l'orrore. Spiegare fenomeni come il nazifascismo e contemporaneamente spiegare la solidarietà e il fatto che esistono tante persone giuste nel mondo.

Essere genitori significa spiegare che la pandemia da Covid19 ci ha cambiato la vita e non ha permesso alle nostre figlie e ai nostri figli di andare al nido, a scuola o all'università, per due anni o persino tre anni. Hanno perso i luoghi dell'adolescenza o quelli nei quali diventare adulti. I luoghi dove avrebbero conosciuto tante persone con le quale legarsi per una vita. Essere genitori significa spiegare l'amicizia persa durante il Covid19 e contemporaneamente spiegare che l'amicizia può ancora essere un valore per la loro vita.

Essere genitori significa spiegare l'amore di Dio e spiegare il significato di parole scomode come pedofilia, abuso sessuale, commercio di piccoli corpi per la tratta della prostituzione infantile.

Insegnare la fiducia ed insieme il sospetto.

Hanna Harendt afferma, nel suo testo *La banalità del male*, che: "Le azioni dei nazisti erano mostruose, ma chi le fece era pressoché normale, né demoniaco né mostruoso" e poi dice "E' nella natura delle cose che ogni azione umana che abbia fatto una volta la sua comparsa nella storia del mondo possa ripetersi anche quando non appartiene a un lontano passato".

Essere genitori significa tenere insieme la complessità della vita ed essere guidati dall'amore di Dio.

L'amore sia senza ipocrisia.

L'amore perfetto, quello di Dio, ci custodisce come un tesoro prezioso, ed è questo che dovrebbe liberarci da quel vincolo che ci tiene allacciate/i strettamente alle paure del nostro tempo.

Il suo amore per noi si presenta all'orizzonte come possibilità di stile di vita perché "è con noi, da noi, in noi che Dio nel mondo diviene, cambia, parla, agisce...". Attraverso l'amore che può circolare fra di noi Dio appare concreto, come concreto è il nostro corpo, la nostra parola, il nostro desiderio.

L'amore di Dio è lo sfondo sul quale si sviluppa la nostra esistenza, e "l'atto di amare, di manifestare amicizia, di far regnare la giustizia è il nostro modo di incarnare Dio nel mondo", quel Dio vivente che è qui fra noi e che ha voglia di commuoverci, di tenerci tra le sue braccia, di riconoscerci come suoi figli e sue figlie per poi restituirci al mondo pieni della sua forza.

L'amore di Dio per noi è ciò che ci permette oggi, 19 giugno 2022, di non scappare di fronte al nostro tempo, di non chiuderci nella tristezza che viene da come vanno le cose sotto questo cielo, né di rimanere paralizzati/e di fronte alla vastità di eventi rispetto ai quali ci sentiamo ininfluenti.

L'amore di Dio per noi è anche il suggerimento di una pratica d'amore che deve e può prendere corpo e storia tra di noi.

Ma la pratica dell'amore è una pratica difficile.

Amare per amore, questo è l'amore perfetto di Dio. E' questo l'amore che Dio ci regala. Se lo vediamo, se lo tocchiamo, facendolo circolare tra noi, esso scaccia la paura. La scaccia perché ci è permesso di avere uno sguardo d'insieme su noi e sul mondo colmo di speranza, gioia, fiducia.

Pur rimanendo consapevoli dei limiti e delle piccolezze che ci appartengono, il supporto che Dio ci offre amandoci per amore, è così forte, così radiante che ci permette di abbandonarci, almeno a tratti, melodiosamente tra le sue mani.

Insieme a Dio possiamo vedere la vita senza paura.

Possiamo segnare la nostra civiltà attraverso una pratica di attenzione e di amore reciproco, una civiltà da consegnare alle nostre figlie/i, piena di contraddizioni ma anche ricca di resistenza e passione.

Se riusciamo a sentire l'amore di Dio dentro di noi come una realtà concreta, questo amore può diventare una pratica di vita che esce da noi per circolare nel mondo.

Una pratica che può essere a sua volta citata, fatta propria da altre/i, rimbalzando da persona a persona.

Paolo, autore di questo testo biblico, era un fine conoscitore della vita. Ne conosceva le contraddizioni, le seduzioni, le debolezze, ma dentro di sé sapeva anche che ogni situazione critica poteva essere superata attraverso la pratica d'amore tra gli esseri umani che deriva, però, da quella di Dio nei nostri confronti.

E dopo aver sviluppato nella lettera ai Romani, nei capitoli precedenti al nostro, una summa teologica, ecco che ora interviene sulla vita vera delle e dei credenti. Dopo aver sviluppato temi come il peccato, la grazia, la giustificazione attraverso la fede, morire e rinascere in Cristo, la legge, lo Spirito Santo, si dedica all'etica come possibilità di attuazione dell'impianto teologico che ci offre.

Per questo l'apostolo Paolo ci consegna 12 perle che rendono la fede qualcosa da tradurre nella quotidianità.

1. L'amore deve essere sincero. (12:9 bis)
2. Odi ciò che è male e aggrappati, con tutte le tue forze, a ciò che è buono. (9b)
3. Legati alle altre persone, perché da sola/o non riusciresti a fare nulla. Guarda e fatti guardare con uno spirito di amore fraterno ricco di sorellanza. (10 bis)
4. Riconosci e fa che le altre persone possano riconoscerti con affetto e passione. (10 ter)
5. Impegnati nella chiesa, nel mondo e conserva la tua spiritualità, servendo il Signore. (11)
6. Condividi ciò che puoi con chi ne ha bisogno. (13 bis)
7. Pratica l'accoglienza. (13b)
8. Benedici coloro che ti perseguitano e capiscine i motivi; non rimanere preda dell'odio, ma benedici e non maledire. (14)
9. Sii una persona empatica, rallegrati con coloro che gioiscono; piangi con coloro che piangono. (15)
10. Vivi in armonia con le altre persone e con tutte le creature. (16 bis)
11. Non essere arrogante, ma sii disposto/a a riconoscere la/il prossimo in chiunque, anche con chi è socialmente marginale. (16b)
12. Non essere presuntuoso/a. (16c)

Paolo ci lancia una sfida difficile ma alla nostra portata. Sta a noi coglierla.

Che l'amore di Cristo abbracci ciascuna e ciascuno di noi rendendoci sorelle e fratelli le une degli altri e che per tutte/i sia possibile, essendo eredi di Cristo, capaci di amare per amore.

Amen